

Buongiorno a tutti.

Sono il vicepresidente dell'Accademia delle Antiche Civiltà un'associazione culturale senza fine di lucro con sede a Milano, continuazione naturale del Centro Studi del Vicino Oriente, che ha lo scopo di diffondere la conoscenza delle principali civiltà del Mondo Antico con particolare riferimento al Vicino Oriente Antico, a tutto il bacino del Mediterraneo ed all'area Mesoamericana con corsi, seminari, conferenze e convegni a livello universitario.

Sono molto grato alla professoressa Maria Giovanna Biga, organizzatrice di questo seminario in ricordo di uno degli assiriologi più importanti a livello mondiale degli ultimi decenni, e la ringrazio di cuore per avermi invitato e per avermi dato la possibilità di esporre brevemente la mia esperienza condivisa con il prof. Giovanni Pettinato durante il suo periodo di insegnamento a Milano presso il Centro Studi del Vicino Oriente.

Cercherò ora di ripercorrere i momenti più significativi di questo rapporto che iniziato nel 1998 è durato quasi otto anni, praticamente sino al 2005/2006 anno in cui il Professore interruppe la sua collaborazione con il CSVO soprattutto per motivi di salute.

Nell'anno 1997 nei mesi di novembre e dicembre si svolse a Milano presso la Biblioteca di via Senato una mostra su iscrizioni cuneiformi della Collezione Michail, organizzata dalla stessa Biblioteca ma scaturita da un'idea della proprietaria delle tavolette Louise Michail, Questa Signora, che gestisce ancora oggi un prestigioso negozio di antiquariato a Milano, aveva raccolto poco più di un centinaio di tavolette cuneiformi che trattano documenti risalenti a circa 4000 anni fa "documenti che ci illuminano sulle vicende storiche dei popoli dell'antica Mesopotamia". A curare il catalogo di questa mostra, pubblicato dall'Electa, fu chiamato il prof. Giovanni Pettinato allora ordinario di assiriologia all'Università la Sapienza di Roma.

Naturalmente il sottoscritto che viveva in una cittadina della Brianza non lontana da Milano ed era già allora un appassionato autodidatta di scritture cuneiformi con particolare riguardo alle lingue accadica e sumerica non poteva certo lasciarsi sfuggire una simile occasione ossia quella di visitare la mostra e fu così che venni a conoscenza direttamente, attraverso il meraviglioso catalogo, delle attività scientifiche e divulgative del prof. Giovanni Pettinato. Mi ricordo che lessi d'un fiato tutta l'introduzione da lui scritta sulla civiltà mesopotamica pensando a quanto fossero fortunati tutti coloro, studenti e non, che potevano ascoltare direttamente i suoi discorsi e le sue lezioni.

Un pensiero profetico perché di lì ad un anno lessi su un quotidiano, non ricordo se era il Corriere della Sera oppure il Giornale di Indro Montanelli, un trafiletto che riportava una notizia fantastica: si sarebbe aperto a Milano un ["Centro di promozione di corsi](#)

ed iniziative culturali sulle culture e le lingue del Vicino Oriente antico “ dove avrebbero trovato quindi insegnamento materie riguardanti le civiltà del Vicino Oriente Antico e dove avrebbero insegnato professori di alto profilo scientifico chiamati da varie università italiane: tra i quali Pettinato Giovanni per assiriologia, Roccati Alessandro per egittologia, Carruba Onofrio per ittologia ed anatolica, Fales F. Mario per storia del vicino oriente e lingua aramaica, Pennacchietti Fabrizio per semitistica e lingue semitiche comparate, Invernizzi Antonio per storia dell'arte ed archeologia del vicino oriente antico. Questa scuola privata di livello universitario veniva creata dalla prof. Luisa Fantini Terzi ed era situata presso l'Istituto Gonzaga in via Vitruvio, vicino alla Stazione Centrale.

Naturalmente mi misi subito in contatto con la prof.ssa Terzi e iniziai a frequentare il CSVO dove conobbi personalmente il prof. Giovanni Pettinato con il quale si instaurò sin dall'inizio un rapporto di simpatia reciproca. Iniziai a seguire il corso di lingua sumera e le sue lezioni erano favolose, sapeva catturare la tua attenzione con un linguaggio semplice e diretto cosa che soltanto chi è padrone della materia e ha la capacità di insegnare possiede.

Sono stati esaltanti anni di studio con un maestro sempre pronto a risolvere i tuoi dubbi ed a spronarti in uno studio sempre più avanzato!.

Memorabili erano poi le sue lezioni di letteratura sumera: Pettinato aveva la stoffa del narratore, dell'affabulatore, si rimaneva incantati a seguire le sue storie e sembrava di rivivere quei racconti che narravano le intricate storie delle divinità del pantheon sumero.

La stessa tecnica narrativa la applicava ai libri che scriveva dove la semplicità del linguaggio accompagnata dal suo rigore scientifico nell'affrontare le più svariate problematiche delle civiltà mesopotamiche ne rendevano una piacevole lettura dalla prima all'ultima pagina.

Dopo il primo intenso anno di lingua sumera, era l'estate del 1999, di ritorno da una missione a Manchester dove mi ero recato per un convegno per conto dell'Istituto del CNR nel quale lavoravo, era esattamente il 19 giugno, mi fermai a Heidelberg dove Pettinato teneva la cattedra di Eblologia.

Avevo con me la nuova copia del suo ultimo volume “la città sepolta: i misteri di Ebla”, pubblicato da Mondadori nella collana le Scie. L'avevo acquistato prima di partire per l'Inghilterra con l'intenzione di farglielo vedere in anteprima e così fu. Quando glielo mostrai nello studio della casa dove alloggiava volle scrivermi la dedica che riporto testualmente: “All'amico Dottor Gargano in attesa di vederlo cimentarsi anche con Ebla. Cordialmente G. Pettinato, Heidelberg 19.6.1999, ore 13.14”.

Naturalmente il libro l'avevo già letto tutto e ne consiglio la lettura a chi ancora non l'avesse fatto. In esso il Professore ci accompagna in un appassionante viaggio attraverso i millenni alla scoperta della cultura, dell'economia, dell'originale struttura di potere di questa antica città siriana del III millennio a.C. dove si parlava una lingua semitica occidentale, allora ancora sconosciuta, scritta in caratteri cuneiformi sumerici su magnifiche tavolette d'argilla, lingua che Pettinato per primo riuscì a interpretare, interpretazione che ci viene narrata in maniera incalzante facendo ripercorrere al lettore i momenti più salienti di questa straordinaria decifrazione!.

Non mi voglio dilungare oltre, ma dobbiamo riconoscere che l'immane lavoro di classificazione e traduzione della maggior parte dell'archivio-biblioteca di Ebla, svolto da Pettinato a seguito della sua risoluzione dell'enigma della lingua sottesa dalla scrittura cuneiforme delle tavolette, rimane e rimarrà ancora per molto tempo un punto fondamentale per gli studi di eblaitologia.

Lui ha dato inizio a questa nuova scienza a questa nuova branca della storiografia, l'eblaitologia, ha fornito la chiave ed ha posto le fondamenta per gli sviluppi successivi degli studi. Non bisogna dimenticarsene, non deve essere passato sotto silenzio.

La scuola assiriologica mondiale ed in particolare quella italiana ha perso, a mio parere, uno dei rappresentanti più validi e dovrebbe essere un onore, soprattutto per quella italiana, a dieci anni dalla sua scomparsa, annoverarlo e ricordarlo tra coloro che maggiormente hanno contribuito alla diffusione della conoscenza delle civiltà mesopotamiche e che ha aperto una nuova finestra sui rapporti politici, economici e culturali di una regione della terra tra i due fiumi poco conosciuta: la Siria del III millennio a. C..

Enrico Gargano

Vicepresidente Accademia delle Antiche Civiltà

Milano, venerdì 28 maggio 2021